

PIOGGIA D'APRILE

Torna la pioggia a tamburellare
sui vetri delle mie finestre
con le nocche delle sue dita
di scolaretta svogliata.

Di lato tasteggia
il suo pianoforte di bianca spuma.

Pioggia :
chiome di cristallo pettinate
dalle dita del vento,
liquidi fili...lacerate frange
dell'orlo della veste del cielo.

Pioggia :
lustri le foglie degli alberi
per ridargli il loro splendore,
porgi mille capezzoli
ad ogni fiore nascosto
che apre la bocca assetato.

Pioggia :
compunta, toglì la polvere
che copre statue e monumenti
compiacendo smisurati orgogli.

Ah, se tu potessi ridarci
il tenero verde della speranza
e portar via dalle tempie
la cenere chiara del tempo,
simile a quell'albore
che copre inaridite cime
di vulcani spenti.

